



Civico Museo Parisi Valle
Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

Bernardino Luini: un ritorno

Una rara Madonna del latte (1512-15) per celebrare il “mito” Luini

16 marzo 2024 – 30 giugno 2024

Progetto scientifico

Gennaio 2024



Civico Museo Parisi Valle

Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

Via Leopoldo Giampaolo, 1

21061 – Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (VA)

tel. 0332 561202 – web: museoparisivalle.it

info@museoparisivalle.it | instagram | facebook | youtube

Progetto scientifico della mostra

Bernardino Luini: un ritorno

Una rara Madonna del latte (1512-15) per celebrare il “mito” Luini

Maccagno, Civico Museo Parisi Valle

16 marzo 2024 – 30 giugno 2024

Organizzazione e coordinamento: Civico Museo Parisi Valle

Collaborazione scientifica: Federico Crimi

La mostra al Civico Museo Parisi Valle intende celebrare e ripercorrere, attorno all'esposizione della **Madonna del latte (1512-15; courtesy Romigioli Antichità**, Legnano; cfr. MARANI 2007), il mito di Bernardino Luini con particolare attenzione al legame profondo con il territorio d'origine. La proposta cade a quasi cinquant'anni dalla ragguardevole, ma unica rassegna dedicata nell'allora presunto borgo di nascita, Luino, nel 1975 (*Sacro e profano nella pittura di Bernardino Luini*) e a oltre quaranta dai meritori studi di Grazioso Pini e Vittorio Pini che – finalmente – restituirono nel 1993, grazie a una accurata ricerca documentale, la provenienza del pittore da Dumenza e diedero nome al casato di derivazione: Scappi, o Scapi (PINI – SIRONI 1993). Il “mito” Luini, in realtà, era stato alimentato nei luoghi già da secoli, a partire da quando la vulgata di Paolo Morigia (*Historia delle nobiltà et degne qualità del Lago Maggiore*, Milano; ora MORIGIA [1603], 1977) ne aveva ricondotta la figura al casato dei Luini di Luino; da qui, la famiglia, di ben altra estrazione nobile, ne aveva fatto un vanto, ripercorso accuratamente nella seconda metà del XIX sec. a Luino e sfociato nel progetto, solo in parte concretizzato, di un monumento al pittore nel centro cittadino.

1. Premesa. Bernardino Luini e il territorio del Luinese: le molteplici ragioni di una mostra

La precedente esposizione luinese del 1975, **Sacro e profano nella pittura di Bernardino Luini**, sotto la direzione di Gian Alberto Dell'Acqua e da un'intuizione di Piero Chiara, fu un'esposizione chiave non solo per il numero di prestiti (ben ventotto opere originali), ma anche per innovativo allestimento (vi collaborarono i f.lli Castiglioni e Roberto Sambonet) e per taglio critico, come proposto nel titolo che metteva a punto quel proficuo filone di studi *profani* poi esteso dalla critica anche oltre la figura di Luini. Il

Via Leopoldo Giampaolo, 1

21061 – Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

Tel. +39 0332 561201 / www.museoparisivalle.it

info@museoparisivalle.it | instagram | facebook | youtube



Civico Museo Parisi Valle

Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

segno lasciato dalla rassegna del 1975 fu profondo e non solo sulla cultura lombarda. La mostra, infatti, fu segnalata da André Chastel con un articolato saggio critico apparso su *Le Monde* (*Luini sui le lac Majeur. Le Puvis du Cinquecento*, 11.IX.1975), segnò l'avvio della collaborazione di Giovanni Testori per il *Corriere della sera* con una recensione (*Luini sul lago*, 10.IX.1975) e fu la prima mostra inaugurata dal primo ministro dei beni culturali, Giovanni Spadolini, mentre era in gestazione la nascita del dicastero promossa dal governo di Giulio Andreotti (CRIMI – ZANETTI 2012).

In realtà, sono molteplici i fattori territoriali dai quali prende spunto la necessità di un ritorno di Bernardino Luini nelle vallate natie.

Quasi come conseguenza della *trouvaille* di Pini e Sironi, ad esempio, Pierangelo Frigerio ebbe l'intuizione di associare al medesimo borgo, Dumenza, e alla medesima casata, uno delle più celebrate figure della gastronomia italiana: **Bartolomeo Scappi da Dumenza** (1500 ca. – Roma, 1577), **cuoco dei papi**, autore di un fondamentale manuale di cucina italiana e, come già ripeteva Giovanni Paolo Lomazzo, imparentato con Bernardino Luini per via matrimoniale e sodale del figlio Aurelio, vicino per ramo familiare al pittore (LOMAZZO [1584], 1974-74; FRIGERIO 1993).

A Dumenza, crogiolo delle vicende famigliari degli Scappi e affacciata al versante meridionale della valle del fiume Giona alla cui foce, in forma di ponte, sorge il Civico Museo Parisi Valle, non conserva che una tarda iscrizione riferibile a Bartolomeo Scappi; nulla, si sa, di Bernardino Luini. Nessuna opera sua o della bottega portata avanti dai figli, del resto, è conservata nell'area di provenienza a eccezione del ciclo affrescato da Aurelio Luini in S. Maria a Pallanza e a due tavole autografe conservate nella parrocchiale di Magadino, sul versante svizzero della medesima costa orientale del lago Maggiore.

Nel frattempo, il “**mito**” **ottocentesco di Luini** coltivato **a scala internazionale** grazie alle lusinghiere pagine di Stendhal ma anche per merito di oculate operazioni editoriali e tirature a stampa di alta qualità delle principali opere e dei principali cicli affrescati, aveva ingenerato un più ridotto “mito”, pure coltivato con riverbero internazionale, di un “Luini da Luino”. E se John Ruskin non ne fu singolarmente sedotto nei pur prolungati soggiorni sul Verbano (tra il 1845 e il 1877 almeno), nonostante l'omaggio anche grafico al ciclo in S. Maurizio al Monastero Maggiore di Milano, **la regina Vittoria**, durante la sua villeggiatura del 1879 sul lago Maggiore, aveva preventivato una visita a Luino proprio per visitare i villaggio “where some frescoes of artist of the same name still exist”. Del resto, l'intero soggiorno di Vittoria sul lago si svolse all'insegna del pittore: scartato lo sbarco a Luino, fu a Pallanza per visitare la chiesa di S. Maria in Campagna, mentre l'ingegnere scozzese Henfrey non trovò di meglio, per arredare la stanza della villa che aveva appena costruito a Baveno al rango dell'augusta sovrana sua ospite, che esporre un *Luini* della propria collezione privata (CRIMI – ZANETTI 2012).

Ancora nel novecento, Luino attirò l'attenzione di **Bernard Berenson** che giunse nella cittadina forse nel 1905 per verificare l'autografia dell'unico affresco sul territorio di fattura luinesca: *l'Adorazione del magi* chiesa di S. Pietro. Berenson fu attratto da una copiosa serie di fonti che, almeno dal XVIII sec., oscillavano nell'attribuzione dell'opera, propendendo infine per un autorevole responso positivo e proponendo un riferimento al Luini giovane (SAMUELS 1987).

L'affresco è stato recentemente e decisamente espulso dal *corpus* luinesco da Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa in occasione della ricognizione preparatoria alla mostra *Bernardino Luini e i suoi figli*, a Palazzo Reale di Milano nel 2014 (AGOSTI - STOPPA

Via Leopoldo Giampaolo, 1

21061 – Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

Tel. +39 0332 561201 / www.museoparisivalle.it

info@museoparisivalle.it | [instagram](#) | [facebook](#) | [youtube](#)



Civico Museo Parisi Valle

Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

2014). Tuttavia, complice l'attenzione attorno al manufatto da parte di più o meno illustri personaggi e l'infittirsi di menzioni bibliografiche, proprio negli anni della visita di Berenson la "questione" del **monumento a Bernardino Luini a Luino** raggiungeva l'apice. L'ambizione era coltivata da tempo e attorno alla figura del pittore si era coagulata una vocazione identitaria della cittadina nei primi anni post-unitari con oculature scelte nella toponomastica (una via di collegamento con le frazioni sin dal 1861). A tener viva l'attenzione attorno del presunto e illustre avo fu in particolar modo la famiglia Luini che nel 1885, anni in cui Carlo Luini era sindaco della città, giunse persino a identificarne la nascita nel compendio di case aggregate attorno all'antico nucleo di piazza S. Francesco – laddove la casata nobile aveva effettivamente sede da secoli – e a proporre una raffinata veduta all'acquerello, inedita e conservata nei Musei Civici di Varese.

Con il nuovo secolo e il progresso impresso alle sorti industriali e sociali del borgo dall'arrivo della ferrovia (1882), l'aspirazione prendeva corpo nel programma monumentale sostenuto dal sindaco Giuseppe Solera e che si concretizzò, tra il 1908 e il 1910, in un bozzetto purtroppo non presente nell'archivio comunale. Per il miglior risultato dell'opera, fu interpellato anche l'architetto Giuseppe Campanini (Casteggio, 1864 – Lungavilla, 1937), giunto appositamente a Luino nel 1908. Le lungaggini trascinarono il monumento sino alle soglie della I Guerra mondiale e i fondi raccolti finirono nel ben più sentito monumento ai caduti innalzato nella rinnovata piazza del Risorgimento.

L'unica "versione" del monumento rintracciabile si conserva nelle raccolte municipali: si tratta di un grande ritratto clipeato in bassorilievo in gesso, firmato dallo scultore Giulio Robbiati, umbro d'origine (Città di Castello, 1890) e poi destinato a far fortuna con la statuaria monumentale del foro italico a Roma. L'opera, pur di qualità, non sembra però rappresentare un credibile prototipo per un monumento da innalzare in uno slargo pubblico.

Dal "tondo" di Robbiati fu ricavata una medaglia commemorativa in bronzo replicata nel 1975 in occasione della mostra a Luino (entrambe conservate nelle raccolte municipali), mentre altri due artisti si cimentavano in quegli anni nel tramandare il volto del pittore: Angelo Cantù (con una raffinata incisione destinata ai tagliandi distribuiti per raccogliere fondi per l'impresa) e l'anonimo scultore che plasmò nella terracotta il busto di Luini destinato al nuovo palazzo scolastico. Fiore all'occhiello delle sorti progressive della cittadina, il nuovo edificio scolastico fu costruito nel 1908-1909 e da allora è dedicato a Bernardino Luini.

Attorno alla tema del monumento a Luini si svilupparono interessanti filoni destinati a perdurare. Nel 1911, Giovanni Battista Reggiori, farmacista, pubblicò un volume finalizzato a raccogliere fondi pro-monumento (REGGIORI 1911). Ricalcato sugli studi di Luca Beltrami (BELTRAMI 1911), ma poco attendibile su tutti i fronti, il volume ebbe però alcuni meriti: dall'elegante veste grafica liberty, con copertina recante il *volto* di Luini disegnato ancora dal Cantù (il presunto autoritratto di Saronno divulgato attraverso stampe ottocentesche) al "comitato" che riuscì a coagulare attorno alla rinverdata impresa; sino all'indelebile impronta lasciata su un giovane **Piero Chiara**, che nel 1932-33 si ispirò al testo per muovere i primi, maldestri passi nella critica d'arte e che attraverso quelle pagine iniziò a coltivare il "mito" di Bernardino Luini dagli anni delle prime trasferte lontano da Luino sino alla conclusione ideale con la promozione della mostra a Palazzo Verbania nel 1975 (CHIARA 1975 in CRIMI – ZANETTI 2012).

Via Leopoldo Giampaolo, 1

21061 – Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

Tel. +39 0332 561201 / www.museoparisivalle.it

info@museoparisivalle.it | [instagram](#) | [facebook](#) | [youtube](#)



Civico Museo Parisi Valle
Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

2. Finalità scientifiche della mostra e indagini mirate

L'esposizione della **Madonna del latte** di Bernardino Luini consentirà di riconnettere le fila, dove possibile, di vicende apparentemente distanti, eppure unificate dal filo rosso ininterrotto del “mito” coagulato attorno al pittore da diverse istanze e da diversi punti di vista. L'indagine territoriale, dunque, diventerà fondamentale alla luce delle ultime ricognizioni scientifiche e documentali concretizzate nell'attribuzione definitiva dell'opera in mostra da parte di Pietro C. Mariani (MARANI 2007), nella mole di dati emersa dall'impresa di Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa *et al.* attorno alla mostra a Palazzo Reale nel 2014 e al catalogo (AGOSTI - STOPPA 2014) e alle recenti pubblicazioni su diversi versanti, dalle novità emerse tra i luoghi d'origine (Bartolomeo Scappi e altri registi dumentini; si rimanda solo a FRIGERIO 1993) e gli archivi milanesi (ROSSETTI 2021 *et al.*). Tra le ricognizioni locali si segnala la sistematica catalogazione del patrimonio ecclesiastico del Decanato di Luino (Dumenza compresa) condotta dal 2014 al 2019 nell'ambito della catalogazione del patrimonio nazionale della Conferenza Episcopale Italiana delle Opere d'Arte (CEIOA) e sotto la tutela scientifica dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Milano; un patrimonio di circa 3.500 schede su cento edifici di culto dal quale si attinge per la costruzione di questo progetto di allestimento, pur senza averne ricavato testimonianza indiretta – né tantomeno diretta – significativa dell'operato della bottega di Luini.

Attorno al nuovo **impulso fornito dall'esposizione della Madonna del latte di Bernardino Luini** sarà possibile riaprire filoni d'indagini, rileggere le fonti recentemente rese note a diversi livelli e avviare oculte indagini sia in fondi inediti e sia in patrimoni inesplorati. Nel primo caso, **la ricerca su fondi archivistici** tra Milano e il luoghi d'origine sarà finalizzata a sostanziare quanto sinora emerso ponendo l'accento sulle relazioni concrete tra i Luini, Dumenza e immediati dintorni e proponendo al pubblico un aggiornato quadro genealogico attorno alle due sinora differenti “polarità” della famiglia Scappi protagoniste della rassegna (Bernardino Luini, avi e discendenti e Bartolomeo Scappi, avi – sinora non noti – e discendenti noti per via testamentaria). Nel secondo caso, ossia **l'indagine appositamente condotta su patrimoni e/o collezioni pubblici e/o privati**, lo scopo verterà sul tema dell'influenza e/o del “mito” Luini sugli andamenti culturali tra Luino, Maccagno e Dumenza nei secoli, con attenzione alle tre tematiche qui indicate in fase di premessa: le istanze locali attorno alle vantate origini nei luoghi del pittore tra XVII sec. e XIX sec.; le suggestioni provenienti al territorio del “mito” Luini-lombardo; il monumento a Bernardino Luini.

Sotto quest'ultimo aspetto, inoltre, saranno fondamentali nuove riletture del nutrito **patrimonio di affreschi delle chiese delle valli del Luinese** che, a tutti gli effetti, dovranno rappresentare l'aspetto “allargato” della rassegna, se non proprio – addirittura – sedi contestualmente ed eccezionalmente aperte in occasione della mostra. Tre i poli d'attenzione coinvolti: **la chiesa di S. Antonio a Maccagno Superiore**, che offre ancora ben conservata una *Madonna del latte con i santi Rocco e Sebastiano* dipinta tra il 1527 e il 1529 da Giovan Battista da Legnano (suo un trittico a Cannobio), in dichiarata derivazione del “prototipo” messo a punto a Uboldo, presso Saronno, da Bernardino De Quagis nel 1507, il “Bernardino” che per qualche tempo è stato indicato come uno possibili “Luini” (per la questione: MARANI 1992); la chiesa di **S. Pietro a Luino**; infine **Dumenza**, dove, seguendo la suggestione di una *Madonna* dipinta da tale Andrea de Scapis nel 1534 e visibile sino al 1871 (BINDA [1871] 1992), va rivisitato il consistente patrimonio di affreschi cinque-seicenteschi e va ripercorsa la geografia e la topografia



Civico Museo Parisi Valle

Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

degli Scappi/Luini nel borgo, così precisamente emersa dall'indagine di Pini e Sironi e mai, da allora, calata nella realtà concreta dei luoghi.

3. Sede, durata e articolazione dell'esposizione

L'esposizione sarà ospitata negli spazi del **Civico Museo Parisi Valle** dal 16 marzo 2024 al 30 giugno 2024; gli orari di apertura al pubblico con sorveglianza di personale previsto sono fissati tra venerdì (15.00 - 19.00), sabato (10.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00) e domenica (10.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00) di ogni settimana, fatto salvo aperture straordinarie (per eventi, scuole, ecc.) comunque con sorveglianza garantita da parte del personale del museo.

3.1. Criterio di allestimento e sezioni espositive

Considerata l'eterogeneità di itinerari attorno ai quali si sviluppa il progetto qui proposto, il criterio guida per l'allestimento sarà incentrato sulla **precisa separazione tra la *Madonna del latte*** – o altro auspicabile prestito autografo di Luini o bottega – con il materiale eterogeneo, anche se di qualità, radunato per l'occasione, allo scopo di non interferire nella completa fruizione contemplativa dell'opera e/o delle opere.

L'ampio spazio a disposizione del Civico Museo Parisi Valle, infatti, consentirà di gestire nella prima sala dedicata l'esposizione della *Madonna del latte* – o altro auspicabile prestito autografo di Luini o bottega – anticipandola solamente con l'introduzione didattica, la ricostruzione genealogica degli Scapi da Dumenza e un corredo di stampe e/o dipinti e di principali edizioni a stampa (su Luini) e riconducendo inoltre in fase di allestimento il materiale "documentale" e didattico in funzione subalterna rispetto alla *Madonna del latte* (1512) o altro auspicabile prestito autografo di Luini o bottega.

L'ampio vestibolo d'ingresso e la seconda sala consentiranno, invece, di accogliere lo sviluppo dell'itinerario attorno alle altre polarità qui indicate.

Sezione I: Bernardino Luini, la Madonna del latte e gli Scappi da Dumenza.

L'esposizione della *Madonna del latte* sarà corredata da apparato critico tratto da MARANI 2007.

Come anticipato, l'opera consentirà di far ruotare attorno un percorso di avvicinamento alla figura di Luini riassunto attraverso un apparato didattico prodotto allo scopo, un quadro genealogico e un itinerario sulla fama di Luini principalmente realizzato tramite esposizione di esemplari bibliografici tra XIX e inizi del XX sec. (in prestito da: Comune di Luino, biblioteca civica; collezioni private), della bibliografia corrente (compresa l'edizione in fac-simile dell'atto fondativo della ricerca di Pini e Sironi, allegato al volume del 1993), di stampe e incisioni delle opere (prima metà del XIX sec., da collezioni private), del ritratto di Luini (in prestito da: Comune di Luino, collezione municipale; collezioni private) e di documenti sulla famiglia Scappi provenienti dall'Archivio parrocchiale di Dumenza. In antiporta, nel vestibolo d'ingresso, una raffinata tela dei decenni centrali del XIX sec. raffigurante *Lugano - S. Maria degli angeli*, inedita, di mano anonima ma di grandissima puntualità descrittiva perché incentrata sulla raffigurazione della monumentale *Crocifissione* del 1529-32 (da collezione privata e qui riprodotta).

Via Leopoldo Giampaolo, 1

21061 – Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

Tel. +39 0332 561201 / www.museoparisivalle.it

info@museoparisivalle.it | [instagram](#) | [facebook](#) | [youtube](#)



Civico Museo Parisi Valle
Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

Sezione II: il mito Luini, tra letteratura, viaggi e territorio

La seconda sezione, nella seconda sala, sarà anticipata da una luminosa veduta della chiesa di S. Maria in Campagna di Federico Ashton (1836-1904; s.d., ma attorno al 1890; da collezione privata) per articolare una narrazione succinta attorno al mito internazionale di Luino come possibile patria del pittore, compreso i “sopralluoghi illustri” alla chiesa di S. Pietro della cittadina. Questa sezione sarà a sua volta articolata in tre sotto-sezioni:

a) *La casa di Bernardino Luini a Luino*

La sotto-sezione sarà anticipata da un’inedita veduta all’acquarello della *Casa di Bernardino Luini a Luino*, del 1885 (prestito da: Varese, Musei Civici), di mano anonima, per articolare un percorso attorno alla linea narrativa locale che, dagli esordi del XVII sec. (MORIGIA [1603], 1977), riteneva il pittore originario dei luoghi.

b) *Il progetto naufragato per un monumento di Luini a Luino.*

La sotto-sezione ruota attorno all’esposizione del bassorilievo clipeato con l’effigie di Bernardino Luini di Giulio Robbiati, 1910 (da: Comune di Luino, collezione municipale), corredata di esemplari della medaglia fusa in derivazione nel 1975 (da collezione privata), del corredo di immagini prodotto in occasione della vicenda del monumento (cfr. § 1; da collezioni private) e di un auspicabile recupero del mezzo-busto anonimo conservato sino a poco tempo fa nell’edificio scolastico di Luino (prestito da: Istituto Comprensivo Statale B. Luini, Luino).

c) *La mostra del 1975 a Luino, tra Giovanni Testori e Piero Chiara.*

La sotto-sezione vuole riportare l’attenzione sui molteplici risvolti di un’esposizione che ebbe il merito di mettere al centro del dibattito critico e di quello sull’allestimento e la curatela di mostre la cittadina di Luino, con un’operazione a suo tempo ardita e di rilievo. La sezione sarà corredata dal numero più elevato recuperabile di gradi riproduzioni in bianco e nero di cicli affrescati di B. Luini, stampate su supporto rigido e parte integrante di un criterio espositivo di qualità prodotto dalla sinergia tra differenti personalità coinvolte (cfr. § 1). La più interessante di queste riproduzioni fu dedicata alla completa ricostruzione su pannelli della *Crocifissione* in S. Maria degli Angeli a Lugano; ancora si conserva nell’edificio scolastico di Luino, ma non è trasportabile nella sede museale per le grandi dimensioni. Di contro, altre riproduzioni dell’epoca sono distribuite in diversi edifici pubblici della città e almeno due (di circa 1.50 x 2.50 m) saranno trasportate al Civico Museo Parisi Valle in occasione della mostra qui presentata (in prestito da: Istituto Comprensivo Statale B. Luini, Luino). A complemento, una finestra aperta sul rapporto che da sempre legò Piero Chiara al “conterraneo” Luino con l’esposizione di una lettera ms. del 1932 (da collezione privata) dove si documenta l’attenta lettura del futuro romanziere della bibliografia allora corrente sul pittore (REGGIORI 1911 e CHIARA 1975).

3.2. Enti prestatori e partner

I materiali esposti, molti dei quali inediti e per la prima volta presentati al pubblico, provengono da raccolte pubbliche e da alcune collezioni private locali.



Civico Museo Parisi Valle

Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)

Tra gli enti prestatori:

- Musei Civici di Varese, Varese.
- Comune di Luino (biblioteca civica e raccolte municipali), Luino, Va.
- Istituto Comprensivo Statale B. Luini, Luino, Va.
- Parrocchia di S. Giorgio, Dumenza, Va.

Tra le gallerie specializzate:

- *Romigioli Antichità*, Legnano, Mi.

Tra gli enti partner / patrocinatori:

- Comune di Maccagno con Pino e Veddasca, Va.
- Comune di Dumenza, Va.
- Comune di Luino, Va.
- Comune del Gambarogno, TI/CH.

4. Sistemi di sicurezza

Il **Civico Museo Parisi Valle** è dotato di un sistema di allarme centrale Bentel mod. Omnia con sensori a doppia tecnologia infrarossi/microonde, sensori di rottura vetri e sensori perimetrali a contatto. L'impianto comprende inoltre due sirene esterne antischiuma ed un sistema telefonico collegato con la vicina stazione dei **Carabinieri** (< 300 m) e con il personale del museo e del Comune di Maccagno con Pino e Veddasca, che assicura la reperibilità immediata sull'arco delle 24 ore. All'interno il Museo è dotato di telecamere a circuito chiuso e due monitor assicurano al personale di servizio la visibilità di tutto lo spazio espositivo. Il Museo è inoltre dotato di un sistema di rilevamento incendi collegato alla rete telefonica.

4.1. Facility report

Il Civico Museo Parisi Valle è dotato di *facility report* (novembre 2022) approvato dalla soprintendenza in occasione della mostra *Il tesoro di Maccagno imperiale* (8.XII.2022-10.IV.2023) per il prestito di un codice pergameneo del XVII sec. prestato dall'Archivio Storico Diocesano di Como.

5. Assicurazioni

Tutto il materiale esposto è coperto da assicurazione per l'importo richiesto dall'Ente o dal privato prestatore, secondo l'equivalente del criterio "da chiodo a chiodo" (inclusivo della copertura per il trasporto e la generica movimentazione dei pezzi esposti).

6. Riferimenti per informazioni

Per ulteriori informazioni sulla mostra si prega di contattare il Civico Museo Parisi Valle. Responsabile: Federico Crimi.

Bernardino Luini: un ritorno

Federico Crimi

Responsabile attività scientifiche e culturali

© Civico Museo Parisi Valle, 16 marzo 2024 – 30 giugno 2024

© Federico Crimi



Civico Museo Parisi Valle
Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)



BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO. Giovanni Paolo LOMAZZO [1584], 1974-74 (*Trattato dell'arte della pittura*, in R.P. Chiardi, *Giovanni Paolo Lomazzo. Scritti sulle arte*, Pisa); Paolo MORIGIA [1603], 1977 (*Historia delle nobiltà et degne qualità del Lago Maggiore [...]*, ed. anast., Forni, Bologna); BINDA [1871] 1992 (*Nuovi documenti su Andrea Binda parroco di Castello*, a c. di Pierangelo Frigerio, "Loci Travaliae", I, pp. 9-34); Luca BELTRAMI 1911 (*Bernardino Luini 1512-1532. Materiale di studio*, Milano); Giovanni Battista REGGIORI 1911 (*Bernardino Luini*, Mohr e C., Milano); *Sacro e profano nella pittura di Bernardino Luini*, 1975 (cat. della mostra, Luino, Palazzo Verbania, 9.VIII-8.X.1975, a c. di Gian Alberto Dell'Acqua, Silvana Editoriale d'Arte, Milano; *ivi* per CHIARA 1975); Pierangelo FRIGERIO – Pier Giacomo Pisoni 1977 (*Il Verbano del Morigia*, Alberti Libraio Editore, Intra); Ernst SAMUELS 1987 (*Bernard Berenson, the making of a legend*, Harvard Univ. Press, Harvard); Pietro C. MARANI 1992 (scheda in *Pittura tra Ticino e Olona. Varese e la Lombardia nord-occidentale*, a c. di Mina Gregori, Cariplo, Milano, "I centri della pittura lombarda", pp. 29, 244-245); Grazioso PINI – Vittorio SIRONI 1993 (*Bernardino Luini. Nuovi documenti biografici*, Ned, Milano); FRIGERIO 1993 (*Uno Scappi tira l'altro*, "il Rondò", XII, pp. 13-76); Pietro C. MARANI 2007 (*Bernardino Luini. Una carriera di pittore e un dipinto inedito*, Romigioli Antichità, Mariani Arti Grafiche, Legnano – Olgiate Olona); Giovanni AGOSTI - Jacopo STOPPA 2014 (*Bernardino Luini e i suoi figli*, cat. della mostra, Milano, Palazzo Reale, 10.IV-13.VIII.2014, Officina Libraria, Milano); Edoardo ROSSETTI 2021 (*Il testamento di Aurelio Luini e la sua eredità leonardesca (1593)*, "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz", 63/3, pp. 359-375); Federico CRIMI – Tiziana ZANETTI 2012 (*"En Italie, tout commence per des tableaux"*, "il Rondò", XIV, pp. 9-26; *ivi* per André CHASTEL, 1975 e Giovanni TESTORI 1975).

Via Leopoldo Giampaolo, 1
21061 – Maccagno con Pino e Veddasca – Lago Maggiore (Varese)
Tel. +39 0332 561201 / www.museoparisivalle.it
info@museoparisivalle.it | [instagram](#) | [facebook](#) | [youtube](#)